

**Roberto Mencarelli**

# **DIMMI COSA NE PENSI**

**(questionario)**



**APS Leonida**  
**2024**

# Antefatto

Questo lavoro, che pubblichiamo oggi, è l'ultima fatica (*del 2 maggio 2024*) del Nostro Caro Roberto Mencarelli, Presidente dell'APS-Leonida, prematuramente scomparso mercoledì 8 maggio 2024. Ha fortemente voluto questa indagine conoscitiva (4 domande inviate a Tutti gli iscritti e simpatizzanti) e ne ha riassunto i testi ricevuti, assemblando le 41 risposte più significative, in grafici riassuntivi.

## PREMESSA

L'informazione è il fulcro di una qualsivoglia organizzazione. Il nostro mondo di Pensionati è oltremodo avido di sapere, ma soprattutto di capire cosa incombe su di noi. I Media sono spesso ingannevoli e mistificanti per cui la verità viene malcelata da editti devianti e talora anche in malafede.

Credo che il compito della nostra Associazione sia proprio questo: perseguire la conoscenza della verità e comunicare la stessa nella maniera più chiara ed esauriente possibile. Questo è stato il movente che mi ha indotto a divulgare un mini questionario che perseguiva due intenti, quello di diffondere notizie corrette e quello di vederne la reazione.

Confesso la soddisfazione del risultato che ora vi propongo con questo libricino, che se lo leggerete sarà da un lato divertente e dall'altro istruttivo dello stato di esasperazione che ci affligge.

Grazie a tutti.  
Roberto Mencarelli  
Presidente APS Leonida

# **FORSE NON TUTTI SANNO CHE....**

## **SISTEMA RETRIBUTIVO VS SISTEMA CONTRIBUTIVO**

**L. 22 dicembre 2011, n. 214**

(in SO n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n. 300).

### **Art. 24**

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici

Comma 2. A decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti (sistema retributivo) prima della data di entrata in vigore del presente decreto. Il che, tradotto in pratica, significa che con 40 anni di contributi verosimilmente il sistema retributivo e quello contributivo si allineano, ma per ogni anno in più di permanenza in servizio il sistema contributivo darebbe certamente luogo ad un assegno pensionistico maggiore di quello previsto con il sistema retributivo. Comunque sia, quando si va in pensione con una parte contributiva e una retributiva, L'INPS calcola l'assegno pensionistico in due modi, uno col sistema interamente retributivo e uno con quello misto, e liquida, in forza di questa stessa norma, quello di importo inferiore (che sia retributivo o contributivo non importa, purché sia quello più basso).

**Domanda:** Cosa pensate della norma che con il contributo di solidarietà ha tagliato la pensione a molti professionisti (Primari, Magistrati e Professori universitari) che più frequentemente di quanto si pensi, hanno raggiunto o anche superato i 50 anni di contributi? Pensi che la polemica sollevata dai politici sul retributivo/contributivo sia una giusta causa?

# RISPOSTE

1. Che si tratta di patto leonino. A me infatti è stata liquidata una pensione poi ridotta perché, con la quota contributiva, risultava più alta che con il retributivo.
2. Penso che sia una modalità per *“rubare”* dalle tasche soprattutto delle alte professionalità. In ciò dimenticando che gli accantonamenti contributivi e la conseguente pensione sono retribuzione differita e non *“altro”*. Così come è vergognoso tutto il capitolo relativo alle cosiddette *“pensioni d’oro”* o ai privilegi di cui si è tanto parlato, ad eccezione di quelli (sempre sottaciuti e spesso medicati fraudolentemente anche ex post) che sono veramente privilegi e cioè quelli della classe politica che, ben lungi dal possedere alte professionalità non hanno conseguentemente pagato contributi d’oro, se non, magari, quelli limitati agli anni di mandato e che invece fanno cassa come avessero pagato oltre 40 anni di contributi sempre più pesanti. Sì. Premetto che sono andato in pensione con 42 anni e 3 mesi contributivi.
3. Sì. Premetto che sono andato in pensione con 42 anni e 3 mesi contributivi. Penso che utilizzare come tetto i 40 anni, calcolati con il sistema retributivo rappresenti un tetto economico ragionevole. La scelta di lavorare di più è, a mio avviso, un’opzione personale ovviamente non obbligatoria. Eventualmente si potrebbe togliere o limitare i contributi di chi ha superato tale limite. Ma, comunque, non sono contrario ad un contributo di solidarietà parziale oltre tale limite.
4. Quello che non viene detto è la reale incidenza sulla spesa cosiddetta pensionistica della quota assistenziale rispetto

alla previdenziale. Inoltre, la più grave ingiustizia è la retroattività delle norme, calpestando il patto tra dipendente e pubblica amministrazione all'atto dell'assunzione.

5. Si tratta di una delle solite norme che penalizzano specifiche categorie di professionisti per le quali sono in essere anche normative che pospongono l'uscita dal mondo del lavoro rispetto ad altri lavoratori. I politici fanno polemiche solo correlate alla loro specifica convenienza (elettorale o di consenso in generale).
6. Decisione INIQUA.
7. Opportunismo e qualunquismo muovono il pensiero politico, che è ora basato solo sulla raccolta del consenso. Per non intaccare categorie di evasori totali o parziali si pesa sui *"soliti noti"* ... noi che abbiamo lavorato 40 anni e più, pagando aliquote folli, oltre alle varie tasse indirette..., ed ora ci vediamo tagliare le pensioni.
8. Il criterio adottato da INPS ai sensi della norma in epigrafe è scorretto in quanto palesemente sbilanciato a favore dell'Amministrazione. Credo che la norma si giustifichi in parte col fatto che, specie nel settore pubblico risulta spesso impossibile determinare i contributi effettivamente versati dai vari enti (comuni, province, USSL ecc.) per ciascuna posizione pensionistica.
9. Si tratta di una delle tante norme illiberali prese da governi di vario colore che mirano a giustizialismo sociale e colpiscono categorie che non sono capaci di avere rappresentanza sindacale e la potenza di lobby.

10. Penso che, come spesso avvenuto, i nostri politici non mantengano gli impegni presi e che, in modo asimmetrico, tendano sempre più a interpretare a modo loro i contratti stipulati.
11. Non è giusta causa. Giusto sarebbe che uno riceva la sua pensione in base ai contributi effettivamente versati, nel mio caso per 43 anni. Giusto anche è che il cosiddetto “*contributo di solidarietà*” abbia una durata limitata e che i fondi così raggranellati siano chiaramente rendicontati. SEI anni di studio riscattati che, portano a 49 i MIEI ANNI di CONTRIBUZIONE!!!
12. Come per molti altri soprusi perpetrati dall'INPS (vedi, esempio paradigmatico, il taglio sulle c.d. “*pensioni d'oro*”, che il sottoscritto ha subito) si tratta di un vero e proprio furto, legittimato da provvedimenti basati su assunti ideologici iniqui.
13. Trovo che sia uno dei tanti sistemi per recuperare soldi in un sistema che fa acqua da tutte le parti.
14. Mi fanno schifo.
15. Ho riscattato la laurea di specializzazione. Ma non credo che questa abbia maggiorato la mia pensione.
16. È una vergogna!
17. Penso che la pensione debba essere rapportata ai contributi versati. Gli eventuali tagli alle pensioni di chi ha versato i contributi dovrebbero essere fatti con il loro consenso e a prestito (es, scambiati con importi corrispondenti di titoli di stato, btp). Diversamente i tagli vengano fatti alle

retribuzioni/pensioni: **1.** dei politici Statali, Regionali ed Europei perché hanno anche altri benefit da parte di lobby e categorie di curano gli interessi; **2.** dei consigli di amministrazione degli Enti e Società a partecipazione pubblica che di norma sono composti da politici trombati, parenti ecc. e che già qualche decennio fa Cottarelli (quando era stato chiamato dal Governo per la spending review), individuava come Enti inutili da sopprimere.

- 18.** Personalmente sto pagando contributi pensionistici dal 1970 ad oggi. Inoltre ho pagato il riscatto degli anni di laurea (1960-1966). Ritengo in particolare che il contributo di solidarietà sia ingiusto e incostituzionale. L'eliminazione di tale contributo dovrebbe quindi essere una priorità assoluta per Leonida.
- 19.** Trovo che la norma sia profondamente ingiusta.
- 20.** Ritengo che il procedere verso il retributivo sia cosa giusta, ma che sia opportuno anche porre un limite di età al godimento di quanto ulteriormente maturato con il prolungamento in attività lavorativa. Il prolungamento della contribuzione realizzerebbe un autentico contributo di solidarietà come disincentivo a prolungare oltre un limite alla permanenza al lavoro, con la ratio che con l'età esiste un certo decadimento delle funzioni cognitive ed è opportuno favorire il ricambio generazionale. In ogni caso non è giusto penalizzare chi, in passato, abbia effettivamente lavorato più dell'ordinario
- 21.** No
- 22.** No. Intanto i tagli li hanno subiti anche i militari. Comunque non lo è. È già stato un pizzo di stato, per usare le parole

della Meloni, che non apprezzo, quanto fatto per coloro che, entrati nel mondo del lavoro con uno “*schema*”, vengono di colpo, (parlo della Fornero), penalizzati con un sistema che comunque molto spesso, dinanzi a un contributivo più sostanzioso ripiega sul retributivo. Le “*innovazioni retroattive*” sono incostituzionali. sempre. le nuove regole vanno applicate solo a chi entra nel mondo del lavoro successivamente all’entrata in vigore della nuova norma pensionistica.

23. Non capisco nella domanda il collegamento tra contributo di solidarietà e polemica politica sul calcolo della pensione con metodo retributivo o contributivo.
24. Credendo - convinti - di poter accusare la Sinistra di favoritismi avuti dall’Amministrazione pubblica, per aver pensato al sistema retributivo, agli ultimi politici gli è “*scappato*” che potevano essere più rigorosi cioè più furbi, abolendo il metodo retributivo anche se già in atto. Solo qualcuno li ha avvisati che alcuni pensionati, con carriera a lungo apicale, in realtà avevano contribuito ampiamente ad avere una pensione calcolata con formula contributiva. In tal modo l’incapacità amministrativa dei politici li ha costretti ad utilizzare un altro sotterfugio punitivo quello comunque di fare ricorso ad ingiustizie perché la scelta finale sia peggiorativa. Imbroglioni ed incapaci. Anche nel diritto penale vale un principio generale: nel dubbio si riconosce una formula migliore per il reo, “*in dubio pro reo*”: NON DIMENTICARE QUESTA ULTIMA COLPEVOLEZZA POLITICA. Vi pregherei di dar tanta voce a questi soprusi gestionali.
25. Il contributo di solidarietà ha tagliato la pensione di personale laureato di elevato livello professionale (Primari medici,

Magistrati, Professori Universitari) probabilmente perché sono le categorie meno favorevoli al governo.

26. Io penso che sarebbe onesto fermarsi a pensare e decidere quali possano essere le regole pensionistiche condivise; poi dare loro applicazione in modo chiaro. Le pensioni, per definizione, hanno un orizzonte temporale di decenni; stiamo vivendo una gestione dei problemi improntata all'oggi ed alla emergenza continua; quindi è illusorio risolvere i problemi in questo contesto politico-sindacale.
27. Penso che sia una delle numerose forme di *furto-*"*ladrocinio* dello Stato nei nostri confronti.
28. Non è giusto ma solo una forma demagogica per fare cassa.
29. Se il calcolo tra il sistema retributivo e quello contributivo (misto) comporta all'INPS l'applicazione del risultato più basso non lo trovo corretto, deve essere considerato quello più favorevole al pensionato. Tenuto conto dell'età di uscita e dai contributi versati, deve essere favorito il pensionato con più servizio prestato. Per il contributo di solidarietà non è da imputare a chi ha fatto solidarietà già finché era in servizio attivo. La beneficenza la può fare come crede, rispetto a chi è uscito in anticipo ed ha beneficiato più degli altri che lavoravano, versando i contributi.
30. In linea di massima ritengo corretto calcolare le pensioni con il contributivo dalla data del cambiamento, salvando però i diritti acquisiti.
31. Penso che il contributo di solidarietà, trattenuto ai soli pensionati INPS, sia totalmente ingiusto. La solidarietà, non volontaria, ma praticamente imposta dallo Stato come una

tassa, dovrebbe essere richiesta a tutti i cittadini contribuenti. A tal proposito, come mai con i nostri ricorsi non riusciamo ad avere riconoscimento dei nostri diritti, che sembrerebbero così palesemente violati?

32. Circa il taglio della pensione con il contributo di solidarietà, penso tutto il male possibile: la misura è illegittima e anticostituzionale poiché si applica a una sola categoria (i pensionati) di cittadini e quindi lede il principio di uguaglianza costituzionalmente garantito. Circa la polemica sul retributivo/contributivo non ritengo giustificati l'adozione di alcuna penalizzazione poiché i pensionati si sono sempre scrupolosamente attenuti alla normativa in vigore in tema di pensioni.
33. **Uno:** ritengo che la norma sul contributo di solidarietà sia iniqua. **Due:** la polemica è corretta in quanto il sistema retributivo è più vantaggioso del contributivo.
34. Penso che la norma che, con il contributo di solidarietà ha tagliato la pensione, sia ingiusta. Penso che la polemica sollevata dai politici sia strumentale. Le regole del gioco vanno dichiarate all'inizio e non possono essere cambiate nel corso della partita.
35. Finché non ci sarà una netta distinzione tra previdenza e assistenza saremo comunque sempre penalizzati.
36. Splendida invenzione il contributo di solidarietà! Fa rabbia non solo la sistematica rapina, ma anche il fatto che siamo costretti ad essere "solidali" con quelli che, magari, le tasse non le hanno mai pagate...
37. Non penso sia una giusta causa!

38. Penso che i soldi andrebbero cercati altrove, chiedendoli agli evasori, ma questo non è mai stato fatto e tantomeno viene fatto ora che abbiamo una presidente del consiglio che parla senza vergogna delle tasse come di un *“pizzo di stato”*, con buona pace di chi è stato tassato anche al di là della fisiologia, contribuendo ampiamente a sostenere il sistema per essere ora ulteriormente danneggiato (a seconda delle latitudini, becchi e bastonati o mazziati e cornuti). Penso che sia una foglia di fico per non affrontare il vero problema, che sono l'evasione e l'elusione fiscale (dalle multinazionali alla chiesa cattolica, a molti artigiani e professionisti, ecc.).
39. Ritengo che il contributo di solidarietà sia del tutto non equo in quanto colpisce solo i redditi da lavoro dipendente, tracciati e controllati in ogni centesimo. Il sistema contributivo potrebbe rivelarsi non equo nel confronto di alcuni pensionati.
40. *“Legittimo”* intervenire, da parte del Legislatore, sulla questione *“retributivo vs contributivo”*, tuttavia le nuove norme avrebbero dovuto tener conto, in misura coerente, di aspetti *“contrattuali”* (i cosiddetti *“diritti acquisiti”*, termine che sembra aver assunto, per molti, una connotazione ingiustificatamente negativa) e prevedere quindi, un meccanismo di bilanciamento tra benefici e danni che l'applicazione comporta. Infatti, parimenti *“legittime”* mi sembrano le aspettative di chi ha lavorato a lungo in contesti diversi dal presente, attuando scelte professionali impegnative sul piano personale, spesso implicanti anche oneri economici rilevanti (ad es., per trasferimento verso sedi di lavoro lontane dal luogo d'origine). La liquidazione, senza alcun temperamento, dell'importo inferiore tra quelli ottenuti con le due modalità di calcolo mi ricorda, francamente, ciò

che in un contratto tra privati verrebbe senz'altro definita clausola vessatoria!

- 41.** Sul tema controverso del taglio alle pensioni gravano non solo i malumori ma anche dubbi sulla costituzionalità. Il Senato ha ripristinato i benefici per gli ex senatori con importo agganciato allo stipendio anziché ai contributi versati che tradotto significa più soldi.

# FORSE NON TUTTI SANNO CHE....

## **Ripristino vitalizi agli ex senatori: delibera approvata a luglio 2023**

I vitalizi dei Parlamentari sono stati ripristinati con le regole vigenti quò ante alla delibera del 2018, che stabiliva l'applicazione retroattiva del metodo contributivo e lo stop a quello retributivo. I vitalizi torneranno a essere erogati a 851 ex senatori ed ex senatrici e 444 familiari di senatori. La delibera Del Consiglio di Garanzia del 5 luglio 2023, ha cancellato in toto la delibera del 2018 e spazzato via di fatto il taglio, ripristinando i vitalizi retributivi agli ex senatori, che prima del 2012 hanno fatto almeno una legislatura. Nel farlo hanno applicato proprio la sentenza del 2020 (Commissione Contenziosa del Senato), confermando che il taglio dei vitalizi retroattivi è illegittimo e incostituzionale. Alle pensioni INPS è invece stato ritenuto legittimo e costituzionale applicare un taglio retroattivo.

**Domanda:** Ritieni che la evidente disparità di trattamento tra i parlamentari ed i comuni cittadini che si trovano nella medesima situazione di diritto sia legittima?

# RISPOSTE

1. Certo che no. Ma soprattutto non è mai legittimo un provvedimento retroattivo salvo situazioni di assoluta emergenza che configurino uno stato di necessità (per esempio rischio di bancarotta, catastrofe epocale, invasione straniera...)
2. È del tutto illegittima. Ciò che vale per certi lavoratori deve valere anche per gli altri. Di conseguenza illegittimi sono i vari contributi di solidarietà, nonché i tagli operati con cadenza esasperante non già a rendite ma andando ad erodere accantonamenti dei lavoratori destinati a formarsi una retribuzione differita che percepiranno al raggiungimento del diritto al pensionamento.
3. No. Penso che tutti i tagli retroattivi che incidono su diritti acquisiti siano illegittimi e ingiusti. Ciò anche perché viene violato il patto tra singolo cittadino e istituzioni dello Stato in base al quale ciascuno ha valutato opportunità e svantaggi e preso le decisioni conseguenti.
4. Dare una risposta sarebbe turpiloquio. Altro che casta della prima repubblica...
5. Ad essere moderati, si può definire questa norma semplicemente vergognosa, e non è l'unica con riferimento al settore pensionistico.
6. ILLEGITTIMA
7. È ora di finirla... basta con gli stipendi "veramente d'oro" di parlamentari ed anche dei Consiglieri regionali di alcune regioni, basta con vitalizi a eredi, parenti, ecc..... Tutto ciò

oltre ad essere illegittimo ed anticonstituzionale, appare anche immorale!

8. Il quesito è talmente ovvio che non merita risposta. E 'per altro innegabile che le nostre istanze e ricorsi non trovino altrettanto ascolto presso i competenti organi giurisdizionali. (vedi ultima vertenza sulle rivalutazioni). Per questo è necessario studiare forme alternative di lotta, nonché valutare la ricostituzione del partito pensionati posto il totale disinteresse dell'attuale classe politica rispetto alle nostre rivendicazioni.
9. È del tutto illegittima ma il sistema di privilegio difende con il "*controllo dei controllori*"
10. "*CICERO PRO DOMO SUA*"
11. ILLEGITTIMA IN MODO LAMPANTE!
12. Assolutamente illegittima e anti-costituzionale.
13. No certo che non lo è ma quando mai i politici si trattano come i comuni cittadini che pagano le tasse.
14. Nuovamente mi fanno schifo.
15. Assolutamente NO!
16. Assolutamente NO. Continua a sussistere un comportamento vergognoso!
17. No è illegittimo, incostituzionale e anche inopportuno. Il vitalizio non è rapportato né al retributivo né al contributivo, è un'altra mancia eticamente riprovevole che non si meritano. Invece di mance, i nostri parlamentari dovrebbero essere

chiamati a rispondere economicamente in solido per non aver fatto il loro dovere di adeguare le normative italiane alle Direttive U.E. a cui sono seguite procedure di infrazione e sanzioni per oltre un miliardo di Euro. Raccogliamo le firme per una proposta di legge popolare in tal senso?

18. Evidentemente no.
19. Risposta scontata ..... naturalmente lo trovo profondamente ingiusto e chiaramente illegittimo.
20. Decisamente illegittima
21. NO
22. Non vedo disparità in questo senso. Le regole erano e sono chiare. I parlamentari li mandiamo noi. Ritengo corretto il passo indietro. Le applicazioni retroattive non sono costituzionali. Le nuove regole si applicano a coloro che, come nel mondo del lavoro, entrano in parlamento, che sia camera o senato non importa, in un tempo successivo all'applicazione della nuova pensionistica.
23. Sono convinta si tratti di una disparità ingiusta; se la modifica retroattiva di accordi è illegittima e anti-costituzionale deve valere per tutti.
24. RISPOSTA per tutte le domande: vedi risposta 24 su quesito 1: Credendo - convinti - di poter accusare la Sinistra di favoritismi avuti dall'Amministrazione pubblica, per aver pensato al sistema retributivo, agli ultimi politici gli è "scappato" che potevano essere più rigorosi cioè più furbi, abolendo il metodo retributivo anche se già in atto. Solo qualcuno li ha avvisati che alcuni pensionati, con carriera a lungo apicale, in realtà avevano contribuito ampiamente ad

avere una pensione calcolata con formula contributiva. In tal modo l'incapacità amministrativa dei politici li ha costretti ad utilizzare un altro sotterfugio punitivo quello comunque di fare ricorso ad ingiustizie perché la scelta finale sia peggiorativa. Imbroglioni ed incapaci. Anche nel diritto penale vale un principio generale: nel dubbio si riconosce una formula migliore per il reo, *"in dubio pro reo"*: **NON DIMENTICARE QUESTA ULTIMA COLPEVOLEZZA POLITICA**. Vi pregherei di dar tanta voce a questi soprusi gestionali.

25. Questa disparità di trattamento considera i parlamentari cittadini di serie A, discriminazione illegittima e premiante anche per gli eredi, come se i parlamentari non fossero cittadini uguali a tutti gli altri.
26. I parlamentari SONO comuni cittadini e, come tali sono soggetti alla Legge ed alle norme; anzi dovrebbero essere motivati a dare esempio di correttezza.
27. Ritengo che non possa in alcun modo essere considerato *"legittimo"*. Ancora una volta una forma di *"ladrocinio"* a vantaggio di una casta ad hoc. Di chi, cioè, ha fatto poco o nulla, e comunque per un tempo molto breve, a favore della Comunità.
28. No. Non è legittima. Ci manca la forza.
29. È comunque una discriminante applicare due pesi e due misure. Anche negli usi e costumi non si devono adottare differenze, tanto più con una sentenza già applicata è evidente l'illegittimità. C'è solo da estenderne l'applicazione ad ogni simile posizione. La disparità e l'ingiustizia sono palesi.

30. Domanda pleonastica, che implica già una sola risposta: il comportamento dei parlamentari è assolutamente vergognoso, frutto della loro arroganza e del loro egoismo, in dispregio dei comuni cittadini, purtroppo loro elettori. Se il taglio dei loro vitalizi retroattivi è stato riconosciuto illegittimo e incostituzionale, così dovrebbe essere anche per il taglio delle nostre pensioni INPS. A tal proposito, come mai con i nostri ricorsi non riusciamo ad avere riconoscimento dei nostri diritti, che sembrerebbero così palesemente violati?
31. Ritengo che non sia legittima, che sia odiosa e che faccia un pessimo servizio alla democrazia contribuendo a gettare discredito sulla politica e le istituzioni.
32. Oltre che illegittima è anche iniqua.
33. Ritengo che la disparità di trattamento fra parlamentari e comuni cittadini che si trovano nella stessa condizione sia del tutto illegittima.
34. NO. La ritengo un'ingiustizia ingiustificabile.
35. Vale sempre la famosa regola del Marchese del Grillo: *"io so ' io e voi non siete un cazzo!"*
36. Penso sia illegittima.
37. Evidentemente legittimità e costituzionalità sono figlie di due madri diverse, una molto meno onesta dell'altra.
38. Semplicemente NO.
39. Premesso che ritengo la retroattività ingiusta ed inopportuna in qualsiasi contesto normativo, quindi da evitare (salvo in casi

estremi), nello specifico salta all'occhio la lampante disparità tra il trattamento riservato ai pensionati INPS e quello applicato ai parlamentari. Non ho sufficienti conoscenze giuridiche per pronunciarmi sulla sua legittimità, ma tale disparità mi appare comunque ingiusta sia socialmente sia politicamente.

40. La disparità di trattamento è la prova evidente che ci sono cittadini *“più uguali degli altri”*.
41. Illegittima!!!! Assolutamente, estremamente illegittima!

# FORSE NON TUTTI SANNO CHE....

## OCSE

Il principio della separazione tra assistenza e previdenza ha trovato attuazione nella legge n. 88/1989 che ha riformato in tal senso la struttura del bilancio dell'INPS. Legge ad oggi disattesa. La mancata separazione di assistenza e previdenza e la presenza nel bilancio INPS della spesa assistenziale, oltre ad altri aspetti gravemente critici, è fuorviante per Enti ed Istituti esteri come l'OCSE che ispezionano la situazione dell'economia e della finanza italiane.

È ovvio che l'OCSE inviti a tagliare le pensioni a fronte di una spesa previdenziale pari al 16% del PIL, come ha dichiarato il nostro Governo, ma è la verità?

Mara Guarino il 17 gennaio 2024 afferma, in un articolo pubblicato su Itinerari Previdenziali, quanto segue: “Nel complesso, la spesa pensionistica di natura previdenziale comprensiva delle prestazioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) è stata nel 2022 pari a 247,588 miliardi, per un'incidenza sul PIL del 12,97%, in riduzione rispetto al 13,42% dello scorso anno. Al netto degli oneri assistenziali per maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo e GIAS dei dipendenti pubblici (23,793 miliardi in totale), l'incidenza scende al 11,72%, dato più che in linea con la media Eurostat; la percentuale cala addirittura all'8,64% escludendo, oltre alle integrazioni al minimo e alla GIAS dei dipendenti pubblici, anche i circa 59 miliardi di imposte (IRPEF) che in molti Paesi dell'Unione o di area OCSE sono molto più basse”.

**Domanda:** Cosa ne pensi? I nostri Politici inviano correttamente i dati? Perché non vogliono che sia applicata la Legge n. 88/1989 che prevede la separazione tra Assistenza e Previdenza?

## RISPOSTE

1. I dati non sono certo corretti ma non sono *“i nostri Politici”* (peraltro cambiati quasi completamente a livello nazionale ormai ad ogni tornata elettorale con l'arrivo dei *“semplici cittadini”* di turno, uno più sprovveduto dell'altro) all'origine del problema ma la vasta schiera di parassiti ed evasori fiscali (che si trovano senza pensione adeguata e scoprono tardi che vivere di rendita con quanto accumulato evadendo non è facile) del cui voto non si può fare a meno perché chi ci prova non va in parlamento e anzi sparisce. Spennare in questo modo la previdenza in favore dall'assistenza non dà così nell'occhio come succederebbe se si spennassero (ancora di più) i soliti contribuenti della classe media non evasora.
2. Correttezza vorrebbe che la spesa per assistenza fosse a carico non già dell'INPS ma del bilancio statale e sostenuta dalla fiscalità generale non condivisa e annegata nella spesa previdenziale, a carico sempre degli stessi che hanno accantonato contributi previdenziali per una vita. Così facendo lo Stato smentisce sé stesso e le regole della previdenza dallo Stato stesso fissate e cambiate a piacimento a seconda delle contingenze.
3. Penso che la legge 88/1989 debba essere applicata, senza se e senza ma. Ritengo che le azioni che questo governo e alcuni dei precedenti hanno adottato per penalizzare le pensioni ed in particolare le più alte in vario modo siano gravi, illegittime e indicatrici di una certa disinvoltura intellettuale che è un pessimo indicatore per ottenere la fiducia e la stima dei cittadini. E non credo sia un problema di destra, sinistra o centro ma più semplicemente di incompetenza e scarsa onestà intellettuale.

4. Di nuovo rispondere sarebbe turpiloquio. In ogni caso, possibile che non si riesca a trovare un canale diretto di comunicazione con l'OCSE?
5. I nostri politici hanno sempre qualche secondo fine nelle loro scelte che non è mai quello della trasparenza ed equità delle norme rispetto a tutti i cittadini e nei confronti delle normative europee che vengono attese o disattese a secondo del momento e delle convenienze.
6. Favorevole a separazione tra assistenza e previdenza.
7. Penso che la gestione dei dati affidati ai mezzi di informazione fatta dalla politica, sia strumentale oltre che falsa, senza pensare alla cancellazione di una intera generazione di anziani che ha certamente favorito i conti INPS! Favorevole alla applicazione della norma di separazione tra assistenza e Previdenza.
8. Il politico si nutre di consenso senza il quale perde il seggio. In quest'ottica tutti i mezzi sono leciti per acquisire, mantenere e incrementare il consenso. Mance, manette, prebende, redditi di cittadinanza, sussidi vari nonché ponti d'oro agli evasori sono mezzi efficacissimi per acquisire consensi. (Conte et Salvini docent). Il politico non ha alcun interesse a separare assistenza da previdenza proprio per poter elargire "*allegramente*", addossando la colpa del deficit alla generalità del sistema pensionistico.
9. L'obiettivo ambizioso è quello di mettere le mani su ciò che non è passivo, in nome di un "*populismo bieco*", come enti ENPAM.

10. Devono fare gli interessi dei pessimi *"industriali"* che ci troviamo in casa e vogliono avere soldi da utilizzare a scopo demagogico per aumentare i loro consensi.
11. La chiarezza delle intenzioni si trova solo nelle favole. Secondo certe opinioni il pensionato veramente ideale dovrebbe morire entro tre settimane (massimo) dal pensionamento.
12. Si tratta di una cosa estremamente scorretta e di fatto, almeno in teoria, illegittima, perché tutta la ingente parte assistenziale non ha, a monte, contributi previdenziali. È evidente che i nostri politici NON inviano all'OCSE e ad altri destinatari interessati dati corretti. A mio avviso i politici non vogliono applicare la legge 88/1989 per poter *"cumulare"* spesa Previdenziale e spesa Assistenziale in modo da poter utilizzare fondi dell'area previdenziale per alimentare l'area assistenziale, che dovrebbe, per contro, essere finanziata esclusivamente dalla fiscalità generale. Peraltro, chi, come noi, percepisce una pensione medio-alta con l'IRPEF che paga già dà il più alto contributo alla fiscalità generale.
13. Credo che abbiamo interesse a fornire dati in una forma che legittimi quel che intendono ottenere.
14. Bisogna chiederlo a loro. Consideriamo che prima di essere farabutti sono ignoranti.
15. Questa dovrebbe essere una priorità, ma temo che lo stato attuale sia una buona scusa per penalizzare le nostre pensioni.
16. Contro ogni logica.

17. Va tenuta separata la spesa previdenziale da quella assistenziale, ma per quest'ultima i politici preferiscono continuare a prelevare dalle tasche altrui. Se mancano soldi, basterebbe che facessero pagare le tasse anche a chi non le paga e garantire l'assistenza con quelli. Con le banche dati di cui dispone lo Stato non sarebbe difficile scoprire gli evasori.
18. La Separazione tra Assistenza e Previdenza è da perseguire in ogni modo.
19. Perché così non possono più nascondere che la spesa per l'assistenza viene pagata dai pensionati (anche se non tutti) e non dalla fiscalità generale.
20. Ne penso tutto il male possibile. I nostri politici inviano i dati in questo modo aggregato perché non riescono a trovare un modo corretto per reperire i fondi per l'Assistenza ricorrendo ingiustamente alla Previdenza. Dovrebbero coraggiosamente concentrarsi maggiormente sull'orizzonte, purtroppo utopico, dalla revisione della spesa e del contrasto all'evasione fiscale.
21. No, per risparmiare a spese degli altri.
22. Vecchia storia. Oltre alla grande ignoranza della gran massa dei nostri politici, il perché, ritengo stia nel fatto che l'ammontare totale serva a svendere la narrativa del costo dei pensionati ma soprattutto a *"nascondere"* l'enorme volume assistenziale che *"sostiene"* il sistema partitico. Forse, se mettessimo un Brambilla a dirigere l'INPS. Riusciremmo a fare questa utile ripartizione una volta per tutte.
23. La non applicazione della separazione tra Assistenza e Previdenza è quasi certamente dovuta alla difficile sostenibilità della spesa sanitaria pubblica (anche collegata

alla mancanza di versamenti al SSN per evasione fiscale). La normativa (anche questa scarsamente applicata) aveva tentato di dare soluzione introducendo come fonte aggiuntiva di finanziamento del SSN i Fondi Sanitari Integrativi (utilizzati in altri paesi europei) e prevedendo azioni mirate alla valutazione di appropriatezza di utilizzo delle cure (ricoveri, diagnostica, farmaci). I fondi Integrativi non hanno avuto diffusione ampia e le valutazioni di appropriatezza sui ricoveri sono state avviate e poi interrotte; non sono a conoscenza se ci sono stati risultati per la applicazione di valutazione di appropriatezza in ambito diagnostico e farmaceutico.

24. RISPOSTA per tutte le domande: Credendo - convinti - di poter accusare la Sinistra di favoritismi avuti dall'Amministrazione pubblica, per aver pensato al sistema retributivo, agli ultimi politici gli è *"scappato"* che potevano essere più rigorosi cioè più furbi, abolendo il metodo retributivo anche se già in atto. Solo qualcuno li ha avvisati che alcuni pensionati, con carriera a lungo apicale, in realtà avevano contribuito ampiamente ad avere una pensione calcolata con formula contributiva. In tal modo l'incapacità amministrativa dei politici li ha costretti ad utilizzare un altro sotterfugio punitivo quello comunque di fare ricorso ad ingiustizie perché la scelta finale sia peggiorativa. Imbroglioni ed incapaci. Anche nel diritto penale vale un principio generale: nel dubbio si riconosce una formula migliore per il reo, *"in dubio pro reo"*: **NON DIMENTICARE QUESTA ULTIMA COLPEVOLEZZA POLITICA**. Vi pregherei di dar tanta voce a questi soprusi gestionali.
25. La spesa assistenziale DEVE essere separata dalla spesa pensionistica, questa frutto esclusivo di contributi. I nostri politici utilizzano talvolta la spesa assistenziale per fini elettorali. Pertanto la spesa previdenziale DEVE essere separata e divisa dalla assistenziale.

26. Sono decenni che chi governa fornisce dati confusi, perché così può sempre trovare una giustificazione a scelte più o meno impopolari; la spesa pensionistica dovrebbe essere coperta dai contributi; quella assistenziale dovrebbe essere a carico della fiscalità generale: in sintesi, per mettere chiarezza bisognerebbe aumentare la tassazione... C'è qualcuno che si vorrebbe suicidare politicamente con questo provvedimento...?
27. Si tratta ancora una volta di *"ladrocinio ufficializzato"!!!*
28. Siamo sempre all'ignoranza utile agli altri.
29. Con la lotta all'evasione fiscale generale, senza condoni o compromessi e nel rispetto della dignità di chi versa correttamente e quotidianamente quanto dovuto allo Stato Italiano, non ci sarebbe motivo per l'OCSE di invitare a tagli della spesa previdenziale, ci sarebbero a bilancio le risorse per far fronte all'esborso necessario all'INPS.
30. È assurdo. Assistenza e Previdenza devono essere nettamente separate.
31. Non so per quale oscuro o chiaro motivo i nostri Politici non applichino la legge n. 88/1989, da loro stessi votata! Non so nemmeno come faccia l'OCSE a non sapere, o non tener conto, che nel bilancio dell'INPS manca la separazione della spesa per assistenza e previdenza, nonostante sappia che così l'INPS stessa non applica la legge n. 88/1989.
32. I nostri politici non inviano correttamente i dati; lo scopo è da un lato di alleggerire la spesa assistenziale in alcune componenti e dall'altro di fornire dati che giustificano i tagli

della spesa pensionistica. I tagli in realtà sono funzionali a fare cassa a spese di una categoria di cittadini con scarso potere contrattuale in termini di consenso elettorale (rispetto a corporazioni omogenee e combattive).

33. **Uno**, i dati non sono inviati correttamente. **Due**, è corretta la separazione fra Assistenza e Previdenza.
34. Francamente non sono in grado di darvi una spiegazione attendibile di questa che considero una palese truffa.
35. Forse i politici, di tutti i partiti, possono in questo modo, forti del richiamo dell'OCSE, far cassa tassando certi pensionati e solo loro, in modo incostituzionale. Indispensabile continuare la battaglia in corso.
36. Purtroppo, fa comodo non separare la Previdenza dall'Assistenza. Evidentemente per i nostri politici (ma perché proprio TUTTI???) un Pensionato e un Assistito sono la stessa cosa.
37. Penso sia un comportamento scorretto della classe politica.
38. Perché così possono continuare a incolpare i pensionati, soprattutto se "ricchi" e omettere di affrontare il vero problema, che, mi scuso se mi ripeto, sono l'evasione e l'elusione fiscale.
39. Penso sia una giustificazione solo esclusivamente propagandistica da parte di alcune forze politiche.
40. La mancata attuazione del principio della separazione tra Assistenza e Previdenza è, a mio parere, la causa principale di molti, annosi, problemi che affliggono in Italia entrambi i settori. La confusione che ne consegue genera equivoci e si

presta a discutibili formulazioni dei dati ed alla loro successiva inadeguata interpretazione da parte di chi deve utilizzarli/valutarli nel contesto nazionale ed in quello internazionale. Le conseguenze sono estremamente negative e dovrebbero essere chiare a tutti. Il fatto che non si riesca a separare ciò che la logica, i principi di giustizia sociale e le adeguate considerazioni economiche vorrebbero nettamente distinti induce a pensare che molti politici traggano profitto dall'ambiguità che, indubbiamente si presta a favorire clientelismi, per fini di consenso elettorale ed altri. La **Previdenza** è un aspetto dei contratti di lavoro e dovrebbe rimanere in questo ambito, L'**Assistenza** è un dovere di solidarietà sociale da parte di tutti i cittadini (non dei soli pensionati!) che abbiano un reddito adeguato (e proporzionalmente a questo) verso chi vive situazioni comprovatamente difficili.

41. Probabilmente è più "*facile*" intervenire con ritocchi (in basso) alla spesa pensionistica piuttosto che intervenire su assistenza, manovra più impopolare

# FORSE NON TUTTI SANNO CHE....

## EVASIONE FISCALE

Secondo i dati raccolti dal Ministero dell'Economia e dall'Agenzia delle Entrate, sarebbero appena 31 milioni gli italiani che pagano almeno 1 euro di Irpef: ne deriva che la metà degli Italiani non paga le tasse (fonte: Fisco & Tasse del 9 novembre 2023).

L'evasione fiscale in Italia ha quasi sicuramente il record europeo. Gli evasori non pagano le tasse (IRPEF), ma, non dichiarando il reale guadagno, evadono anche i versamenti al SSN e alle casse dell'INPS.

Questi sono i *"poverini"* che vanno aiutati perché hanno pensioni che superano di poco il minimo INPS. Questo secondo i nostri Governanti non solo di oggi ma anche di ieri.

L'attuale governo ha nel suo programma una vasta riforma fiscale che, in effetti, è stata approvata, nelle sue linee direttrici, con la legge delega 9.8.2023 n. 111, da attuare con uno o più decreti delegati entro 2 anni.

**Domanda:** Faranno o no la riforma fiscale? Se sì, quando e come secondo voi?

# RISPOSTE

1. Non lo so ma direi che è irrilevante. Il problema non è cambiare le norme fiscali visto che già adesso non prevedono affatto che a parità di reddito una folla di piccoli, medi e grossi percettori non paghi a scapito di chi paga per loro. È applicarle. E per questo non serve legiferare facendo finta di far qualcosa e complicando la vita a chi già vuol pagare il dovuto. Serve governare cioè mettere l'agenzia delle entrate in grado di verificare i patrimoni e i consumi e la loro congruità con i redditi dichiarati.
2. Non solo non faranno la riforma fiscale intesa come equità vorrebbe. Ma i benefici andranno a favore anche degli evasori a spese dei *"ricchi"* che sono beneficiari di *"privilegi"* e di *"pensioni d'oro"*. La progressività della tassazione è a senso unico perché, di fatto sul fronte pensione è stata abolita la progressività della stessa data dai contributi versati, Si guarda all'importo della pensione solo in valore assoluto e non parametrata ai contributi effettivamente versati durante la parabola lavorativa.
3. Sarà la solita riforma gattopardesca. Per vari motivi: **Uno:** non ci sono soldi. **Due:** una parte significativa dell'elettorato degli attuali governanti non paga le tasse o le paga in maniera ridotta in rapporto ai dipendenti e non ha intenzione di cambiare atteggiamento; chi ci governa (non solo in questo momento) lo sa bene. **Tre:** con eccezione del governo Draghi, non vedo nel passato e nel presente l'intenzione di agire nell'interesse del paese invece che di quello del proprio bacino elettorale. E, per concludere, il 14% che paga il 65% di tasse (cito a memoria) rappresenta una minoranza anche dal un punto di vista elettorale. Anche se, ma chissà se ne sono accorti, questa minoranza cominci a stufarsi...

4. L'esordio anche di questa nuova maggioranza è stato ben esplicitato da Salvini: "*Non bisogna disturbare chi lavora*", quindi esattamente quelle categorie dove più si annida l'evasione (partite IVA, commercianti, artigiani prima del 110%...).
5. Temo che la riforma fiscale resterà un sogno, magari condito con qualche condono e cose simili. Nella realtà non c'è un serio intento di combattere l'evasione fiscale mentre almeno per alcuni settori sarebbe abbastanza facile intervenire. Ma questo genera polemiche e toglie consensi elettorali. È più facile colpire chi paga le tasse e paga tutti i contributi all'INPS o ad altri enti previdenziali.
6. Riforma fiscale urgente. Lotta all'evasione anche con Intelligenza artificiale.
7. Pare che il 46 % degli italiani non paghi correttamente le tasse o le evada completamente o in parte. Questa classe politica tutela l'evasione (per problemi elettorali e di consenso) e tassa noi, che le tasse le abbiamo sempre pagate, profumatamente e alla fonte...
8. La riforma fiscale verrà varata a vantaggio dei potenziali evasori (flat tax per partite IVA ecc.) e dei c.d. "*nullatenenti*" come FEDEZ. I redditi medio alti da pensione e da lavoro dipendente continueranno ad essere tartassati ed a pagare per tutti quel poco che resta del welfare. Una riforma seria del sistema fiscale comporterebbe una radicale razionalizzazione e semplificazione del quadro normativo vigente (TUIR) nonché l'istituzione in luogo dell'AGE, di un'autorità indipendente espressamente strutturata ed attrezzata per la

lotta all'evasione fiscale (i militari dovrebbero avere solo un ruolo di supporto).

9. Mai perché blandiranno i tassisti oggi, i trattoristi domani e i barbieri come in passato ed è comodo tosare le pecore. Forse che i contratti in sanità sono adeguati? Alla inflazione, al vero costo della vita, al riconoscimento delle professionalità, ai sacrifici di ogni dipendente convenzionato?
10. Grossa piaga italiana che NON si vuole combattere adeguatamente. Se faranno la legge di riforma fiscale sarà, come al solito, per favorire gli amici degli amici.
11. Gli antichi dicevano che il futuro è solo nella mente di Giove Padre. Adesso ci pensano tanti piccoli figli di Giove.
12. Probabilmente, se il governo attuale va avanti (come sembra), in qualche modo la faranno, ma le linee direttrici fino ad oggi dichiarate non mi pare che presentino elementi di saliente vantaggio per i pensionati come noi, fermo restando che il "*vaneggiamento*" – di puro carattere elettorale – di introdurre una flat tax (anche fosse al 25%...) è, e per lunghissimo tempo sarà, assolutamente incompatibile con la situazione di grave indebitamento dello Stato. NOTA: Interessante sarebbe rendere nota la differenza di tassazione delle pensioni in Italia rispetto ad altri Paesi europei, come, ad esempio, la Germania. In Italia i pensionati pagano circa il 30% in più di tasse, rispetto alla media europea, e questo riguarda in buona parte anche le pensioni medio-alte.  
<https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2022-06-01/rivedere-tassazioneprimo-passo-riforma-pensioni-085622.php?uuid=AEI7GpcB>

13. Non la faranno perché perderebbero molti voti. Nessuno la farà, perché l'evasione fiscale è un problema trasversale a tutti i partiti.
14. Sono semplicemente dei bolscevichi.
15. Prima di farla la modificheranno mille volte affinché cambi tutto ma non cambi niente.
16. Chi può saperlo?
17. Con le banche dati di cui dispongono, se vogliono le mettono in linea e possono conoscere tutto di tutti. Ma allora sarebbe difficile fare il nero e con quello pagare le tangenti ... L'unica riforma fiscale che dovrebbe essere fatta è quella di attuare l'art. 53 della Costituzione *"tutti devono concorrere pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*. Invece pur avendo giurato sulla Costituzione, continuano a fare i condoni, riducono le aliquote Irpef, puntano alla flat tax.....
18. Solo l'utilizzo crescente della digitalizzazione dei Parametri, l'aumento delle spese detraibili e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale potranno concretamente ridurre il tasso di evasione.
19. Una riforma fiscale vera non verrà mai fatta da nessuno in questo paese, né da destra né da sinistra. I primi perché danneggerebbero la piccola e la piccolissima impresa, zoccolo duro del proprio elettorato; i secondi, invece, dovrebbero dare un lavoro vero alla gente e non ci riescono da sempre nonostante le promesse.
20. Speriamo, il futuro è sulle ginocchia di Giove.

21. No, solo se costretti da magistrati che non sono ancora stati in grado di eliminare.
22. Potranno anche fare qualsiasi riforma accorpendo aliquote e tagliando cunei, anche se questi adeguamenti ad oggi hanno sorriso alle "aliquote" più inclini ad evadere/eludere...altro discorso è effettuare controlli a partire dall'incrocio delle banche dati.
23. Certamente non ci sarà una riforma fiscale quando sono all'orizzonte elezioni; purtroppo, con l'attuale ordinamento, l'adozione di riforme necessarie, ma poco gradite a molti, hanno difficoltà a trovare il momento per essere varate senza influire negativamente sul consenso. Si spera che la modifica delle norme che non consentono che ci siano tempi sufficientemente lunghi senza elezioni riesca a garantire la possibilità di adottare la riforma fiscale.
24. RISPOSTA per tutte le domande: vedi risposta 24 su quesito 1: Credendo - convinti - di poter accusare la Sinistra di favoritismi avuti dall'Amministrazione pubblica, per aver pensato al sistema retributivo, agli ultimi politici gli è "scappato" che potevano essere più rigorosi cioè più furbi, abolendo il metodo retributivo anche se già in atto. Solo qualcuno li ha avvisati che alcuni pensionati, con carriera a lungo apicale, in realtà avevano contribuito ampiamente ad avere una pensione calcolata con formula contributiva. In tal modo l'incapacità amministrativa dei politici li ha costretti ad utilizzare un altro sotterfugio punitivo quello comunque di fare ricorso ad ingiustizie perché la scelta finale sia peggiorativa. Imbroglioni ed incapaci. Anche nel diritto penale vale un principio generale: nel dubbio si riconosce una formula migliore per il reo, "*in dubio pro reo*": NON DIMENTICARE

QUESTA ULTIMA COLPEVOLEZZA POLITICA. Vi pregherei di dar tanta voce a questi soprusi gestionali.

25. Manca la volontà di ridurre l'evasione fiscale. I pensionati pagano alla fonte, con contributi già fonte di reddito di lavoro tassato durante la vita lavorativa. Il che vuol dire evasione fiscale sulle stati trasferiti all'estero, quindi si seguirà a tassare il reddito da lavoro e le PENSIONI.
26. La riforma fiscale non si farà perché è impopolare e perché dovrebbe necessariamente comportare un aumento del prelievo. Qualsiasi governo prende i soldi dove ci sono e non possono essere nascosti: lavoro dipendente e pensioni. Potremmo proporre di passare i pensionati a partita IVA.
27. Temo che non sarà fatto nulla che incida veramente e in modo efficace su questo tipo di problemi. Mi spiace essere così pessimista, ma gli esempi passati non aiutano!!!
28. Nessuna risposta.
29. Sarebbe auspicabile la corretta applicazione delle leggi già in vigore per far pagare quanto dovuto allo Stato. Una sana educazione civica, che insegni alle nuove generazioni che lo Stato è un amico e non un nemico da imbrogliare e che la Famiglia Italia deve stare unita, potrebbe essere di aiuto anche a chi, in età adulta, coltiva la cultura dell'io, del *“se sto bene io tutto il resto non conta”*, è l'unica strada per la costruzione di quei valori di onestà e correttezza che portano alla SANA CONVIVENZA CIVILE DI UN POPOLO. Con quanto si può recuperare dall'evasione fiscale, dall'abolizione dei condoni tombali che non fanno cultura e raccolta di risorse, si possono avere le risorse per far fronte alle necessità di privati e aziende che sono il tessuto sociale operativo. I pensionati e i lavoratori a busta paga sono solamente loro ad

oggi la spina dorsale del nostro Paese in termini di contribuzione, gettito immediato e sicuro.

30. Domanda non corretta. Non posso prevedere il futuro.
31. Non so se la faranno, né quali risultati avrà; sembra tutto così incredibile e difficile!
32. Sarà una riforma fiscale con provvedimenti “*cosmetici*”, rivolta a favorire gli evasori e le corporazioni più aggressive attraverso i più disparati condoni, la minore tracciabilità degli incassi ed evitando gli accertamenti reali, che potrebbero attuarsi correttamente incrociando dati presenti nelle varie banche-dati.
33. Non credo ci sia la volontà politica di fare la riforma fiscale.
34. Forse la faranno ma, credo, secondo i vergognosi schemi populistici che oggi vanno per la maggiore e comunque proteggendo gli evasori.
35. Finché non vedo, non credo. Per ora i segnali, anche di questo governo, contro le storture fiscali e l'evasione, non promettono nulla di buono. Per ora solo parole, parole, parole .....come la canzone di Mina. SPERIAMO!!!!!!
36. Col tempo vado maturando l'idea che la democrazia ha un elemento di debolezza fondamentale: vince chi ha più voti, non chi ha più ragione o più idee. Gli evasori votano, come chi non evade, quindi, giova inimicarseli? Se ormai la metà che paga si è rassegnata a pagare scuola, sanità, sicurezza, strade e giustizia anche per chi non paga, perché alterare gli attuali equilibri? Poi quando i poverini con pensioni da fame non ce la fanno, basta chiedere (anzi, IMPORRE!) la solidarietà ai pensionati ricconi. **PS**: smettiamola di agitarci

tanto. Nessuno ha a cuore la sorte di chi ormai non conta più nulla. Inutile fare altri ricorsi, altre cause: non riconosceranno mai le nostre ragioni. Lo Stato aveva fatto dei patti con noi, poi li ha traditi, togliendoci ciò che ci spettava. Non servono dotti esperti per far capire cose assolutamente elementari. Servirebbero solo tanti TRATTORI, guidati da forse patetici, ma incazzatissimi vecchioti ex primari o professori o magistrati. Dovrebbero essere proprio tanti, però: se fossero solo poche decine o centinaia, verrebbero certo immediatamente identificati e denunciati per qualcosa: disturbo della quiete pubblica, attentato alla sicurezza dei trasporti, superamento delle soglie di emissione di inquinanti, radunata sediziosa (mica sono dei centri "sociali"), incitamento all'odio, ... Se fossero solo poche decine o centinaia, verrebbero dispersi a manganellate, ma la cosa non determinerebbe reazioni sdegnate da parte di nessuno: non sono mica studenti, ormai dovrebbero aver capito come si sta al mondo! Se le vanno a cercare, diamine, le prendano, no?! Persino il cardinalizio Presidente troverebbe lodevoli, frutto e fonte di autorevolezza per le Forze dell'Ordine, le cariche contro biechi affamatori sociali, mai sazi di soldi.

37. Penso che la faranno non prima di 15/20 anni e spererei venga fatta, pensata, ragionata e stabilita da super competenti onesti servitori dello Stato.
38. Non mi sembra che l'orientamento dell'attuale governo sia quello di combattere l'evasione fiscale.
39. Le decisioni riguardanti la politica fiscale sono spesso soggette a cambiamenti e dibattiti.
40. Allo stato attuale delle informazioni, penso che una riforma si farà comunque, ma che gli effetti potrebbero essere minimi, particolarmente nei riguardi dell'evasione fiscale. Troppi

interessi, altamente conflittuali, entrano in gioco tra le parti coinvolte. Soltanto la presa di coscienza di chi subisce maggiormente i danni di questa intricata situazione, debitamente seguita da civile ma decisa battaglia, potrebbe indurre cambiamenti in un quadro che, nonostante i vari interventi, rimane sostanzialmente statico ed asfittico.

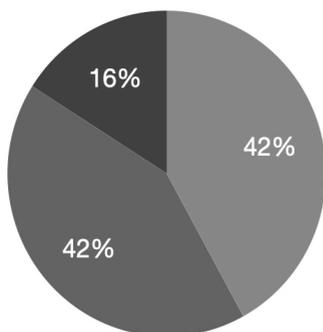
41. Il Governo ha 24 mesi dall'approvazione della Legge per adottare i decreti legislativi (pur essendo materia estremamente complessa il tempo è sicuramente lungo). Per ora l'impatto massimo della riduzione delle aliquote IRPF a tre quote pare essere avvertito dal secondo scaglione. La riduzione delle detrazioni per i redditi più alti penalizzerà la nostra categoria mentre i veri ricchi troveranno escamotage comunque. L'allungamento dei tempi di emissione delle cartelle esattoriali con cancellazione se non riscosse entro cinque anni ridurrà il gettito fiscale. Resta comunque il problema della distribuzione equa e corretta delle risorse.

# APPENDICE

## SISTEMA RETRIBUTIVO VS SISTEMA CONTRIBUTIVO

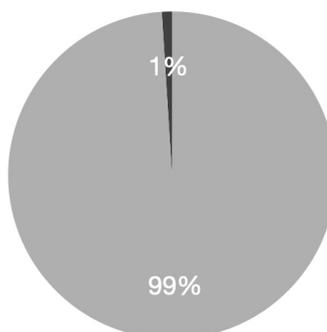
**Domanda:** Cosa pensate della norma che con il contributo di solidarietà ha tagliato la pensione a molti professionisti (Primari, Magistrati e Professori Universitari) che più frequentemente di quanto si pensi, hanno raggiunto o anche superato i 50 anni di contributi? Pensi che la polemica sollevata dai politici sul retributivo/contributivo sia una giusta causa?

Contributo di Solidarietà'



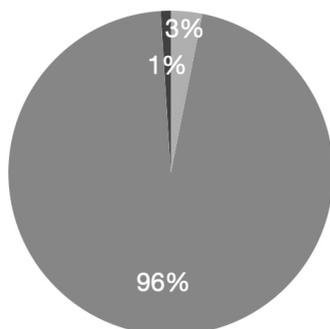
- GIUSTO 0%
- SBAGLIATO 42%
- FURTO 42%
- ALTR0 16%

Previdenza non Assistenza



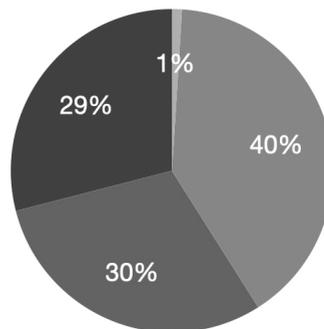
- GIUSTO 99%
- SBAGLIATO 0%
- FURTO 0%
- ALTR0 1%

Tetto 40 Anni Retributivi



- GIUSTO 3%
- SBAGLIATO 96%
- FURTO 0%
- ALTR0 1%

Riduzione Quota Retributiva

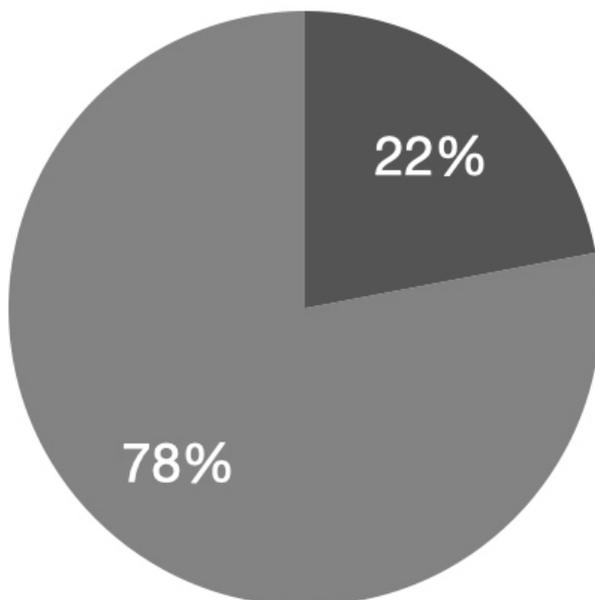


- GIUSTO 1%
- SBAGLIATO 40%
- FURTO 30%
- ALTR0 29%

## RIPRISTINO VITALIZI agli ex senatori: delibera approvata a luglio 2023

**Domanda:** Ritieni che la evidente disparità di trattamento tra i parlamentari ed i comuni cittadini che si trovano nella medesima situazione di diritto sia legittima?

### Legittimità del Privilegio Vitalizio

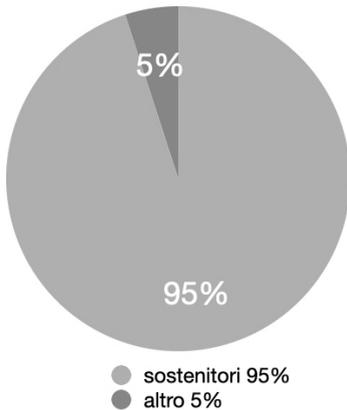


- giusto 0%
- sbagliato 22%
- furto 78%
- altro 0%

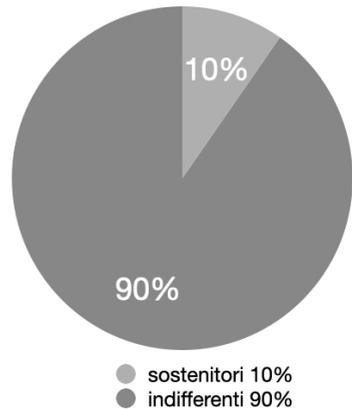
# OCSE

**Domanda:** Cosa ne pensi? I nostri Politici inviano correttamente i dati? Perché non vogliono che sia applicata la Legge n. 88/1989 che prevede la separazione tra Assistenza e Previdenza?

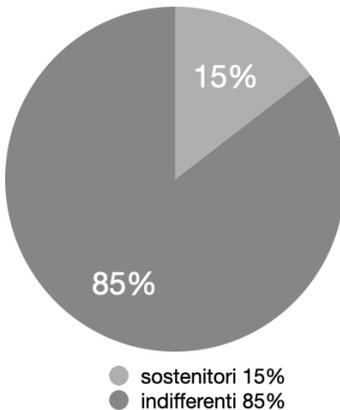
Separazione Assistenza Previdenza



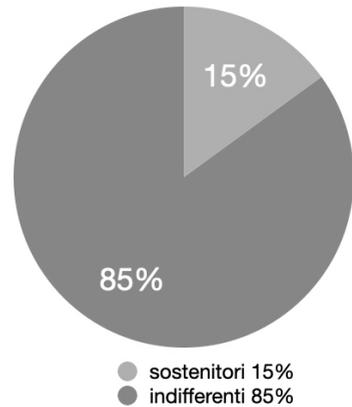
Pressare l'OCSE



Lotta all'evasione fiscale



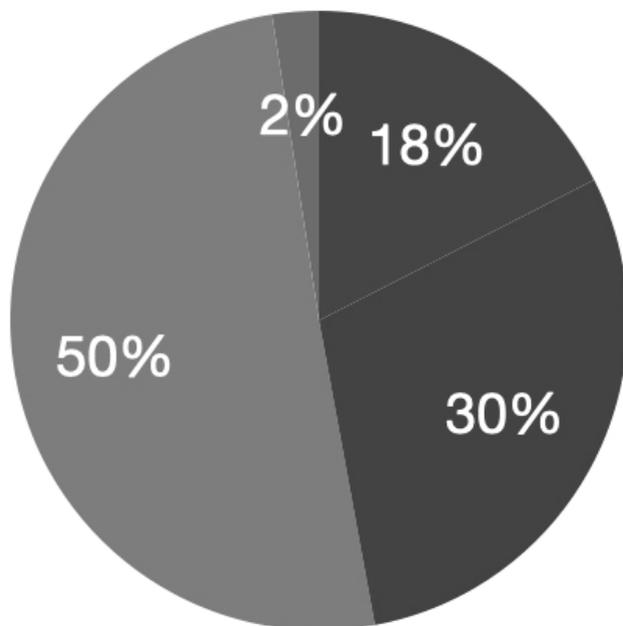
Politiche legate al Populismo



## EVASIONE FISCALE

**Domanda:** Faranno o no la riforma fiscale? Se sì, quando e come secondo voi?

### Faranno la Riforma Fiscale



- sì 18%
- no 30%
- forse 50%
- irrilevante 2%



*Roberto Mencarelli, 02 maggio 2024*

*Roberto Mencarelli*